

Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale
Dottor Davide NICCO

**INTERROGAZIONE n. 537 URGENTE
A RISPOSTA ORALE IN AULA**

OGGETTO: Popillia japonica, il coleottero che distrugge vigne e piante da frutta.

La Regione sta intervenendo?

Premesso che

- La poppilia japonica è un coleottero scarabeide, originario del Giappone, che dalle sponde del Ticino ha raggiunto e invaso il Piemonte
- In particolare in questi mesi si registra una diffusione preoccupante in tutto il Canavese, da Carema a Caluso e nelle vicine pianure del vercellese e biellese, da Borgo D'ale verso nord-est
- La poppilia attacca principalmente alberi da frutto, viti, noccioli, mais, soia, rose, glicini, tigli, betulle, rovi e ortiche e predilige fiori e frutti in maturazione

Altresì premesso che

- Nel corso degli ultimi mesi, si è registrata una diffusione straordinaria ed incontrollata del coleottero tra le vigne del Canavese
- Sono maggiormente a rischio le coltivazioni biologiche della vite perché, allo stato, solo alcuni insetticidi sono risultati efficaci nel contrasto
- L'insetto mangia le foglie bloccando la maturazione della vite e, dove è presente, la produzione di grappoli va considerata persa
- Inoltre causa un danno estetico molto evidente alle vigne che, naturalmente, pregiudica in modo significativo le potenzialità sempre più diffuse dell'eno-turismo

Rilevato che

- Il settore fito-sanitario della Regione ha avviato un piano d'azione finalizzato al contenimento della diffusione della poppilia ma, stando a quanto si registra ogni giorno nei campi coltivati in Canavese e nelle zone confinanti, l'efficacia non è stata quella attesa

Considerato che

- Limitando la nostra analisi ai "numeri" del vitigno più conosciuto, in Canavese si producono tra 1,2 e 1,6 milioni di bottiglie di **Erbaluce di Caluso Docg**
- L'economia legata al vino ed alla sua trasformazione è sempre più significativa
- Nel 2000 erano 128 i vigneti di Erbaluce di Caluso Docg: nel 2020 si è arrivati a 227, con una crescita del +77%
- 281 produttori di uva nel 2000, 288 nel 2020 con un picco di 333 nel 2009 e con una filiera finalizzata da 39 vinificatori e 35 imbottigliatori
- E' nettamente cresciuta la produzione di uva: da 10.380 quintali nel 2000 a 16.520 nel 2020 e il numero di bottiglie potenziali, da 968.800 a più di 1,5 milioni come sopra riferito
- Il valore dell'imbottigliato si stima in 10 milioni di euro
- Agli storici produttori di Erbaluce si sono affiancati i **giovani vignaioli canavesani** che hanno riscoperto questo vitigno recuperando i vigneti nel rispetto del territorio, dell'ambiente e del paesaggio
- Il recupero dei "muretti a secco" è un esempio di questa attenzione
- In questo contesto l'unicità della **collina morenica**, che forma un anfiteatro naturale, insieme ai "cinque laghi" di Ivrea, al lago di Candia e di Viverone si sta sviluppando un enoturismo di grande qualità
- Per queste ragioni si registrano dati confortanti sul mercato dell'Erbaluce con una crescita delle vendite in Piemonte, in Lombardia ed in Liguria e con aperture interessanti all'export verso Nord Europa e Usa, dazi permettendo!
- Inoltre si sta recuperando il valore fondiario, tra 28 e 40 mila euro ad ettaro, che si rileva una forbice interessante per chi vuol investire in questo settore emergente
- Si registra infatti un interesse crescente per le piccole aziende canavesane da parte di produttori di Alba e delle Langhe che vengono in Canavese perché credono nelle potenzialità dei suoi vitigni

Infine considerato che

- Per tutte le ragioni sopra esposte è indispensabile che la Regione si attivi con estrema tempestività sia per contenere i danni provocati dalla diffusione della popillia japonica sia per predisporre un piano d'intervento mirato a risarcire i produttori che vedessero ridotte o addirittura azzerate le produzioni 2025

Tutto ciò premesso

il sottoscritto Consigliere

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

se ed in che modo la Regione Piemonte è intervenuta per contenere la diffusione della popillia japonica

se, ad oggi, i riscontri registrati tra i produttori rispondano alle attese

se tali riscontri ed esperienze possano essere finalizzati ad individuare soluzioni definitive in vista dei prossimi anni

se ed in che tempi si pensa di risarcire i probabili danni alla produzione 2025 anche al fine di consolidare la crescita eno-gastronomica ed eno-turistica di alcuni territori come il Canavese e le zone confinanti

Torino, 14 luglio 2025

Alberto Avetta